



# 51%

● La quota di maggioranza di Acea Spa è nelle mani del Comune di Roma. La società gestisce gli Ato di Roma e Frosinone

# La riforma del servizio idrico e Acea come interlocutore unico

## Cosa accade Zingaretti vuole abolire Ato e conferenze dei sindaci Meno spazio alla politica nelle scelte. E la spa punta Acqualatina

### IL RETROSCENA

TONJORTOLEVA

Diceva Agatha Christie che "un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova". Al momento diciamo che siamo nel campo delle coincidenze, ma alla prova probabilmente manca poco. Succede questo: Acea, multiutility attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi nei settori dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente, sarebbe interessata all'acquisto delle quote private (49%) di Acqualatina. Acea è a sua volta una spa mista, dove il controllo è 51% pubblico grazie alle quote del Comune di Roma e il restante è suddiviso tra il mercato (22% di quotazione in Borsa), Francesco Gaetano Caltagirone (15%) e Gdf Suez (11%). Attualmente Acea gestisce il servizio idrico integrato negli Ato di Roma e Frosinone. E' ovvio che, se acquistasse davvero le quote di Veolia arriverebbe a gestire quasi il 90% del territorio laziale.

Certamente è un caso che la Regione Lazio di Nicola Zingaretti abbia da tempo al vaglio un progetto di riordino e sistemazione del sistema idrico regionale, che muove da un punto fondamentale: abolire gli attuali Ato e crearne uno solo, che abbia come popolazione di riferimento l'in-



La sede romana della multiutility Acea Spa

tero territorio regionale. O meglio: un Ato solo per il Lazio, con Roma Capitale a parte.

Ora è chiaro che queste due coincidenze potrebbero creare una prova domani. Infatti, se Acea si trovasse a gestire, da sola o in partnership con società partecipate, il servizio idrico su quasi il 90% della Regione Lazio, è chiaro che si troverebbe con la strada spianata grazie alla creazione di un solo Ato regionale. Quel che è importante considerare, però, è che la Regione Lazio sta studiando una riforma che mira a rendere gestibili in maniera meno caotica e diseguale i territori. Per questo Zingaretti vuole abolire gli Ato e con essi le relative conferenze dei sindaci e crearne uno solo, sotto il control-

lo dell'amministrazione regionale. Il presidente vorrebbe chiudere il suo primo mandato portando a casa questa riforma, che in parte applica i risultati del referendum sul servizio idrico e imprime chiaro il concetto dell'acqua bene comune. In sostanza, la politica verrebbe tenuta ai margini. E se Acea porta a casa anche Acqualatina, diventa palese che il nuovo regime avrà un interlocutore privato solo, quotato in Borsa e sostanzialmente solido dal punto di vista economico. Da una parte quindi la semplificazione politica, dall'altra quella gestionale.

Al momento dunque siamo sul piano del possibile. Ma appunto gli indizi portano su questa strada. ●